



Ciao,
mi chiamo
Martino
e vorrei essere un
tuo nuovo amico.
Mi hanno regalato un
mappamondo magico che
mi fa apparire nei luoghi che
indico col dito.
Quando gira, va così veloce che i paesi
sopra disegnati sembrano un'unica terra
in mezzo al mare.
Ma io so che ogni luogo è diverso dagli altri
e che i bambini nel mondo non vivono tutti nello
stesso modo! Vieni con me che li conosceremo insieme!

Iris Bonetti

LO STRUZZO PRODIGIOSO e IL SOGNO DI KADU'





TAM TAM TAM

Un bel giorno Martino fece girare il suo mappamondo e puntò il dito su un luogo a caso del continente Africano. Si ritrovò per magia in mezzo alla savana, il regno del leone. Qua e là gli alberi delle acacie facevano ombra come grandi ombrelli. Da un piccolo villaggio poco lontano, Martino sentì provenire un allegro suono di tamburi e vide degli uomini cantare e danzare battendo i piedi nudi per terra. Grazie alla magia del mappamondo, riusciva a capire le parole che cantavano: raccontavano i fatti della giornata e si auguravano che arrivasse la pioggia.

TAM TAM TAM TAM
TAM TAM TAM TAM
TAM TAM TAM TAM



Un gruppo di bambini gli corse incontro, sorpresi di vedere qualcuno spuntare dal nulla.

Una bambina con il fratellino più piccolo sulle spalle, avvolti entrambi da un telo tutto rosso, si presentò:

– Ciao, mi chiamo Awa, da dove vieni? –


– Il mio nome è Martino; vengo da un paese molto lontano, – spiegò, senza svelare il segreto del suo mappamondo, grazie al quale riusciva anche a parlare in tutte le lingue del mondo!

I bambini, contenti di aver trovato un nuovo amico, lo invitarono a entrare nel loro villaggio.









Appena lo videro, tutti smisero di danzare e dalla capanna più grande uscì un vecchio uomo.

Teneva un lungo bastone di ebano e sembrava uno stregone dai poteri magici!

Awa spiegò a Martino:

- È il nostro capo villaggio e si chiama Kadù. -

Poi lo invitò ad andare a salutarlo per presentarsi, così lui si avvicinò e disse:

- Mi chiamo Martino e non ho mai conosciuto un capo villaggio! -

- È un uomo saggio che conosce la magia, - spiegò l'anziano dandogli il benvenuto.

- Che tipo di magia? - S'informò Martino.

- Gli antenati mi parlano attraverso i sogni e ci aiutano a superare le difficoltà. -

- Perché si mostrano solo nei sogni? -

- Perché sono i nostri nonni che ora non ci sono più, e io ho il potere di ascoltarli. -

Poi, sollevando il lungo bastone, lo invitò a rimanere con loro e così Martino si fermò da loro per alcuni giorni.

La vita nel villaggio era tranquilla, ma allo stesso tempo c'era un gran da fare!

I bambini più grandi aiutavano i genitori nei lavori quotidiani: si seminava, si macinava il miglio su grosse pietre, si badava al bestiame e a tante altre cose ma, soprattutto, si andava alla ricerca dell'acqua.

Infatti, durante quel periodo in cui non pioveva mai, il pozzo del villaggio si prosciugava e le donne erano costrette a camminare un giorno intero per trovare pozzi pieni sempre più lontani, portando con sé pesanti recipienti pieni d'acqua.

Di notte si dormiva all'aperto, davanti alla propria capanna su stuoie stese per terra.

Non era facile la vita dei bambini di quel villaggio, ma loro erano sempre allegri e sorridenti.

Non c'era una scuola. Ogni giorno imparavano dai loro genitori, nonni e zii, la sopravvivenza in una terra arida e piena di pericoli!







Un giorno,
purtroppo tutti i
pozzi si prosciugarono
e le donne non trovarono
più acqua da portare alle loro famiglie.
Così, il capo villaggio Kadû disse alla sua gente:
– Uno spirito cattivo, con la sua avidità, ha bevuto
l'acqua di tutti i pozzi! In sogno gli antenati mi
hanno detto di andare dal sacro albero Matà,
dove troverò un segno.
Forse manderanno qualche spirito
buono ad aiutarci! –

- Chi sono gli spiriti di cui parli? -

Gli domandò Martino.

- Noi crediamo che ogni cosa nella natura possieda uno spirito. Ci sono quelli buoni e quelli cattivi, e tutto rientra nell'equilibrio delle cose, - rispose.

- E cosa fanno gli spiriti cattivi? -

- Fanno delle brutte azioni che danneggiano le persone.

Gli spiriti buoni, invece, vi rimediano. -

